

**Domus n. 659, marzo 1985**

**BRUNO MUNARI: IL CASO E LA CREATIVITÀ di Rosa Maria Rinaldi**

D) Da un punto di vista percettivo cos'è una mostra?

R) La mostra è un racconto visivo nel quale l'osservatore "entra". Le opere esposte devono essere messe secondo un certo ordine, cronologico o altro. Altrimenti la mostra diventa un deposito di merce messa a caso. Ci sono nelle mostre dei punti di preferenza visiva, che sono i punti prospettici e il centro delle pareti; ci sono anche posti negativi come quelli vicino all'ingresso: le opere esposte lì le vedono solo quelli che escono. Nelle mostre non ci dovrebbero essere tante scritte, in quanto il pubblico vede un ingrandimento fotografico di un testo, non lo legge, ma lo guarda complessivamente.

D) Lei spesso ha parlato di allegria, di ironia, di caso. Sono le componenti del suo lavoro?

R) Il caso è una delle componenti.

D) Lo può definire?

R) No, perché non sarebbe più il caso. Il caso è tutto quanto succede in modo imprevisto. È una definizione che lo lascia lì. Il caso è il caso. Einstein diceva che il caso ha delle regole che ancora non si conoscono. Tutte queste ricerche di combinare il caso e la regola hanno caratterizzato il mio lavoro, ... l'equilibrio si trova quando il caso e la regola stanno bene insieme.

D) Cos'è l'ironia?

R) L'ironia è un collaudo: quando un ingegnere costruisce un ponte e deve lasciar passare una fila di camion, carica il ponte con una carica dieci volte superiore, come se facesse passare più camion tutti in una volta: questa è una specie di ironia, ...allora l'ironia per me, nel caso della comunicazione visiva, è un collaudo che mi serve per capire se la comunicazione è giusta, per vedere se resiste alle critiche, alle offese.

D) Cos'è l'allegria?

R) È il risultato. L'allegria è un modo di stare al mondo, è un modo di affrontare le cose.

D) Chi sono i bambini?

R) Sono la società del futuro, che è già qui adesso e noi dobbiamo occuparci intensamente di questa società se vogliamo che migliori. Ed è per questo che io, da molti anni, mi occupo sempre più dei bambini delle scuole materne. Avendo fatto precedentemente degli interventi nelle scuole ad alto livello, sono sceso sempre più in basso perché mi accorgevo che questi ragazzi e anche i bambini delle elementari erano già condizionati. Allora andando alla base dei problemi – come ho imparato dall'oriente – ho capito che è necessario mantenere creativi i bambini.

D) Cos'è la creatività?

R) È un modo di collegare quello che uno conosce allo scopo di produrre qualcosa che prima non c'era. Potenzialmente è di tutti. Quando un individuo è creativo è molto più libero, perché sa risolvere da sé i suoi problemi. Creatività è autonomia. Un individuo non creativo, quando ha un piccolo guaio, deve chiamare un "creativo" che glielo risolva. Se fosse creativo, lo risolverebbe da sé.

D) E l'arte cos'è?

R) L'arte è una delle tante manifestazioni ...non bisogna dare troppo peso o importanza a queste cose.